



DA MORELLI A PEREGO

Otto «lombardi» tra i sottosegretari Zero viceministri

Chiara Campo a pagina 4

NESSUNO NELLA LISTA DEI VICEMINISTRI

Otto «lombardi» tra i nuovi sottosegretari

Tra i nati, eletti o candidati sul territorio ci sono Morelli, Perego e Butti



NOMINATI

I sottosegretari
Morelli (Cipe),
Frassinetti
(Istruzione)
e Perego (Difesa)

Chiara Campo

■ Lombardi doc o d'adozione perché qui svolgono l'attività politica e si sono candidati alle Politiche. Nella squadra dei trentuno sottosegretari nominati ieri dal primo Consiglio dei ministri operativo dell'era Meloni ce ne sono otto riconducibili al territorio. Nessuno invece nella lista dei viceministri. È milanese, è stato anche consigliere e capogruppo in Comune oltre che assessore al Turismo durante la giunta Moratti, il leghista Alessandro Morelli che dopo il ruolo di viceministro alle Infrastrutture nel governo Draghi diventa sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega al Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (Cipe). Fedelissimo del leader Matteo Salvini, sulle opere legate al dossier delle Olimpiadi Milano-Cor-

tina 2026 negli ultimi due anni si è scontrato (come ai tempi di Palazzo Marino) con il sindaco Beppe Sala. «Continuerò a seguire i grandi progetti che toccano la Lombardia - ha garantito ieri -. Dopo aver portato miliardi e per i prolungamenti delle metropolitane e i fondi per lo studio della M6 continuerò a lavorare con tutte le forze sul dossier Olimpiadi». Milanese anche Matteo Perego di Cremnago, deputato di Forza Italia durante la scorsa legislatura. Non era stato eletto per un soffio ma torna a Roma come sottosegretario alla Difesa. «Ringrazio il presidente Silvio Berlusconi e il mio partito per la fiducia che hanno riposto in me - ha dichiarato ieri -. Svolgerò il ruolo con dedizione, senso delle istituzioni e lealtà, sempre e unicamente al servizio del Paese». Stesso ruolo per la senatrice Fdi Isabella Rauti, romana ma eletta a Sesto San Giovanni

dove ha battuto nel testa al testa all'uninominale il Pd Emanuele Fiano. Genovese di nascita ma milanese d'adozione Paola Frassinetti, avvocato, qui svolge da sempre il proprio impegno politico, è stata anche assessore provinciale e portavoce regionale del partito. Alle ultime Politiche si è candidata nel collegio di Monza e Brianza. Già in Commissione Istruzione, ha spuntato l'unico posto come sottosegretario al Ministero dell'Istruzione e del Merito. Confermato sottosegretario al Mini-



02053

02053

stero dell'Interno il leghista Nicola Molteni, comasco, ha svolto già lo stesso incarico durante il governo Draghi e Conte bis. Ed è di Como, dove è stato anche vicesindaco dal 1994 al 1996, anche Alessio Butti (Fdi) che assume le funzioni di sottosegretario all'Innovazione tecnologica, delega che era ricoperta del ministro Colao. Giorni fa ci sono state polemiche - anche da parte di Sala - per l'assenza di un Ministero ad hoc, dopo la Lega in campagna aveva sponsorizzato il trasloco dell'Innovazione a Milano. Nato a Pisa ma milanese d'adozione il neo sottosegretario all'Editoria Alberto Barachini, giornalista Mediaset, ex presidente della Commissione di Vigilanza Rai per Forza Italia e candidato al Senato nei collegi Lombardia 01 e Lombardia 02. Era capolista di Noi Moderati nel collegio Lombardia 1 ma non era stato eletto Vittorio Sgarbi, che a Milano è stato anche assessore alla Cultura durante la giunta Moratti. Torna a Roma come sottosegretario, ovviamente alla Cultura.